

Natale 2023

Care amiche e cari amici,

è un po' di tempo che non ci "sentiamo".

Voi mi conoscete, e sapete che sostengo da sempre che quando non si ha qualcosa di Interessante da dire, è molto meglio tacere.

Non è un caso che nell'ultimo mio workshop "PLAY LIST 2.0", con i partecipanti, tra l'altro, ascoltiamo in religioso silenzio *The sound of silence*, mentre sullo schermo scorrono frasi importanti sul tema, del tipo:

"Chi non comprende il tuo silenzio, probabilmente non capirà neppure le tue parole".

"Fai in modo che le tue parole siano belle come i tuoi silenzi".

"Se urli tutti ti sentono. Se bisbigli ti sente solo che ti sta vicino. Ma se stai in silenzio solo chi ama ti ascolta".

E, per finire, mi piace ricordare un pensiero del grande Federico Fellini:

"Eppure, io credo che se ci fosse un po' di silenzio, se tutti facessimo un po' di silenzio, forse qualcosa potremmo capire".

Mi pare di grande attuale necessità la riscoperta del silenzio, come momento di riflessione, di meditazione se volete, in grado di sovrastare il rumore ormai insopportabile del mondo che ci circonda.

Il rumore delle guerre, quello dei femminicidi, quello oramai quasi quotidiano. Di fronte ai quali rumori gridati dai media di ogni tipo sentiamo spesso dire da autorevoli e potenti personaggi che "Ci vorrebbero più fatti e meno parole".

Il fatto è che a noi restano purtroppo solo le parole, i fatti è roba degli altri. Altri che il più delle volte preferiscono il rumore dei cannoni e le "dirette TV" ad effetto, o delle oceaniche manifestazioni contro tutto e contro tutti, che non si sa mai, qualche voto in più alle prossime elezioni europee...

Già, gli ascolti. In un mondo dove oramai i *like* contano più della sostanza delle cose e la realtà, quella vera, ci sta sfuggendo di mano, sopraffatta ogni giorno di più dall'intelligenza, quella cosiddetta artificiale.

Però vi voglio un gran bene e ci tenevo ad augurarvi di cuore un sereno Natale per voi e i vostri cari.

Compatibilmente, s'intende.

Luciano